

## Consiglio di sorveglianza Ubi, fissati i requisiti per la candidatura

Ora può veramente partire la «corsa» alle liste per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Ubi che avverrà all'assemblea del 20 aprile. Ieri il consiglio di sorveglianza ha deliberato sulla composizione «quali-quantitativa» considerata ottimale, recependo le disposizioni in materia fissate dalla Banca d'Italia e che dovranno essere rispettate nelle liste di candidati dei soci e dello stesso consiglio di sorveglianza uscente (il varo dovrebbe avvenire la prossima settimana). Oltre ai «consueti» requisiti di onorabilità e indipendenza e alle

incompatibilità già previste con altre cariche, le principali novità riguardano il preciso dettaglio dei requisiti professionali che i candidati devono avere, riguardanti in particolare la competenza e il rispetto delle quote di genere. In particolare è previsto che un quinto dei componenti del consiglio siano donne. E dato che per statuto il Consiglio di sorveglianza è formato da 23 persone, le donne dovranno essere cinque. Ugualmente per il consiglio di gestione che sarà nominato dal consiglio di sorveglianza e che per statuto deve avere tra i 7 e gli

11 componenti, le donne saranno una o due.

Il deposito delle liste dovrà avvenire entro il 25 marzo, anche se è probabile che non verrà atteso l'ultimo giorno. Giorgio Jannone, presidente dell'associazione Azionisti di Ubi, ha già preannunciato una prossima conferenza stampa. Il 12 marzo intanto il consiglio di gestione si riunirà per l'approvazione del bilancio 2012. Sul fronte Ubi è anche da segnalare ieri la presa di posizione di Pierangelo Casanova della Fisac-Cgil (non firmataria dell'ultimo accordo sulle uscite

di personale) sull'acquisto di 500 mila azioni per 1.745.550 euro al servizio del sistema incentivante per il top management del gruppo approvato dall'assemblea (e peraltro non assegnato, come già il precedente, per non raggiungimento degli obiettivi). «Il top management probabilmente ringrazierà di cuore - commenta Casanova - mentre ai lavoratori che per anni in Ubi sono stati precari si applica la riduzione di stipendio del 18%, per 4 anni, come fossero nuovi inserimenti professionali».

**S.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA BERGAMO  
6 MARZO 2013

### **UBI BANCA Cgil e Jannone contro gli incentivi ai top manager**

**DURO ATTACCO** della Cgil Bergamo contro Ubi Banca, che ha stanziato 1.745.550 euro per incentivi ai top manager del Gruppo, «mentre ai lavoratori che per anni sono stati precari si applica la riduzione di stipendio del 18% per 4 anni», come per i neoassunti. Alle critiche della Cgil s'è unita l'Associazione Azionisti Ubi Banca guidata da Giorgio Jannone, secondo cui tali incentivi contrastano con la riduzione dello stipendio e i licenziamenti: «Per evitare i sacrifici chiesti ai lavoratori sarebbe sufficiente ridurre le ingenti spese per consulenze esterne».

IL GIORNO  
6 MARZO 2013